

MAIUSCOLE, CHE DISORDINE...

Si vedono le maiuscole usate spesso con profusione e a sproposito.

Alcuni credono che basti mettere la maiuscola per ingrandire le cose o i sentimenti che si hanno delle cose, e scrivendo continuamente *la Patria* o *l'Amore* o *il Sacrificio* pensano di dare così una bella manifestazione dei loro *Alti Sentimenti*.

La mancanza di ritegno o di pudore di certi scrittori ha prodotto un'inflazione di maiuscole – e quindi una reazione antiretorica qualche volta eccessiva. Si dice che risparmiare le maiuscole «fa novecento» (e così si vedono insegne pubblicitarie in cui anche i nomi propri hanno la minuscola...).

Certo, trovare una misura non è facile: ma con un po' di buon senso e di attenzione si potrebbe arrivare a mettere ordine anche in questo campo dell'ortografia. Specialmente nel linguaggio burocratico la confusione è grande. Si vede per esempio scrivere:

Ente nazionale per la **Previdenza sociale**
Banca nazionale del Lavoro

in tutte le combinazioni possibili, con maiuscole e senza.

Quando si tratta di nomi propri di enti o di istituzioni, di pubblicazioni periodiche, raccolte, enciclopedie, sarebbe buona norma indicare con la maiuscola la prima parola del titolo (purché non si tratti di un articolo), e poi con la maiuscola i sostantivi e con la minuscola tutte le altre parti del discorso: *la Banca commerciale italiana, le Nazioni unite, la Nuova antologia, l'Enciclopedia italiana*. Così il *Consiglio di Gestione della Olivetti*, per indicare una istituzione determinata, ma *tutti i consigli di gestione si sono riuniti a Milano*. E anche il *Rettore dell'Università di Torino ha tenuto un discorso*, ma il *rettore professor X.Y. ha tenuto un discorso*.

Coi nomi comuni che indicano un titolo o una funzione o una categoria si usa la minuscola: *il professor Rossi, san Francesco* (ma *vado in San Francesco*, la chiesa o a *San Francisco*, la città), *il mare Mediterraneo, il mare Adriatico, l'oceano Pacifico*, ma *l'Oceano glaciale artico* e *il Mar nero* (perché l'uso comune considera il *Mediterraneo* e *l'Adriatico* come sostantivi e *glaciale artico* e *nero* o *rosso* come aggettivi).

(da MIGLIORINI-FOLENA, *Piccola guida di ortografia*, ed. apice libri)

